

welfare



RASSEGNA STAMPA

Venerdì 10 Febbraio 2017



gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

Sit-in sotto il Comune di Mugnano

Terapia negata al bimbo autistico, la madre: ci serve aiuto

NAPOLI Le mamme dei bambini affetti da disturbi dello spettro autistico scendono in piazza e lo fanno in maniera composta, con un presidio all'esterno del municipio di Mugnano. Un posto poco usuale per una battaglia che coinvolge centinaia di famiglie di Napoli e dell'intera regione, ma che trova nel piccolo comune a nord di Napoli il suo epicentro, vista la caparbia e la forza di Rita, la mamma di Gabriele.

Di lei e della storia di suo figlio, il *Corriere del Mezzogiorno* ha raccontato nella scorsa settimana, quando la sua richiesta di rendere l'Aba, terapia comportamentale che suo figlio segue con evidenti benefici, un servizio riconosciuto dal servizio sanitario. «Da quando Gabriele ha iniziato

questa terapia ha fatto passi da gigante - racconta la donna -. Purtroppo l'Asl non riconosce l'Aba e quindi sono costretta a pagare di tasca mia le cure per mio figlio, anche se questo metodo è riconosciuto e apprezzato in altre regioni italiane. Mio figlio ha bisogno di proseguire con questa terapia, ne è convinta anche la neuropsichiatra dell'Asl Na 2 che lo segue, ma anche lei ha le mani legate. Aspetto ancora una risposta dal governo regionale e dai vertici dell'azienda sanitaria che opera nel nostro territorio».

La storia di Gabriele è simile a quella di tanti altri bambini e ragazzi che hanno il suo stesso problema. Per loro sarebbe necessario un trattamento intensivo domiciliare, perché il

metodo Aba, acronimo inglese di «analisi comportamentale applicata», ha bisogno di almeno 20 ore a settimana per iniziare a essere realmente incisivo.

«Ultimamente in alcuni distretti i progetti Aba stanno passando - racconta Marco Basile, presidente dell'associazione Specialmente Noi, realtà che si occupa dei diritti delle persone autistiche -, ma a Napoli niente, o se anche qualche centro lo applica, lo fa solo per alcune ore, troppo poche per un metodo che ha bisogno di essere ripetuto in maniera costante per dare qualche reale chance al bambino».

In realtà alcuni progetti pilota sono stati realizzati nella nostra regione, anche con buoni risultati «uno è stato at-

tivato a Caserta, ma per sole 80 famiglie e poi a Castellammare di Stabia dove alla terapia erano riconosciute 18 ore a settimana». L'Aba, o metodo comportamentale, per molte famiglie è l'unica terapia che riesce a dare risultati tangibili di miglioramento. «Ormai Gabriele segue il metodo da 5 anni - dice Rita - e ha fatto passi da gigante, non possiamo fermarci proprio ora, ma purtroppo non abbiamo più la possibilità economica di continuare a pagarci le cure. Spero che il governatore De Luca voglia tenere fede all'impegno che prese qualche mese fa, intervenendo e risolvendo la situazione. Mio figlio e tanti altri bambini come lui hanno bisogno di questa terapia».

Walter Medolla

La vicenda

● Il metodo Aba, acronimo inglese di «analisi comportamentale applicata», ha bisogno di almeno 20 ore a settimana per iniziare a essere realmente incisivo. Ma Gabriele vi si sottopone con gli esborsi della famiglia

Meningite, piano anti-psicosi Centri vaccinali aperti anche senza le prenotazioni

La Asl dispone turni pomeridiani per migliorare e garantire l'offerta

NAPOLI La Campania non ha intenzione di prendere sotto gamba l'allarme sui vaccini. E sulla meningite, che ha creato negli ultimi mesi una vera e propria psicosi, l'Asl Napoli 1 Centro ha deciso di accelerare.

Visto il clamore dei ricoveri, infatti, ormai da settimane moltissimi genitori hanno preso d'assalto i centri vaccinali. Come sempre quelli della Asl Napoli 1 - che non si deve dimenticare è la più grande d'Italia - sono i più affollati. Si è creata in breve una situazione difficilmente sostenibile, con prenotazioni anche a distanza di mesi e con file interminabili. Il piano «anti psicosi» nasce da una circolare interna del Dg Elia Abbondante, con la quale si risponde all'iperafflusso nei centri vaccinali dell'Asl. In pratica nei 10 distretti cittadini va assicurata almeno un'apertura pomeridiana dei centri vaccinali, accettando anche chi non ha alcuna prenotazione. Nella nota

del Dg l'obiettivo dichiarato è quello di «garantire un'omogenea offerta vaccinale antimeningococcica alla popolazione e rapidità di accesso a tutti i servizi vaccinali aziendali per assicurare i benefici della vaccinazione, intesa come strumento di protezione individuale e di prevenzione collettiva». Tra i distretti più attivi nel recepire quest'ordine di servizio c'è il 24, che ha disposto tre aperture pomeridiane tra Santa Lucia e Corso Vittorio Emanuele. Del resto proprio il distretto 24 è stato al centro di grandi polemiche per l'affanno con il quale si stava gestendo il super afflusso di utenti in cerca di risposte. L'iniziativa di Abbondante, che ha anche una valenza «psicologica» visto che permette ai genitori più in ansia di risolvere la questione senza lunghissime attese, avrà effetto sino a che le condizioni lo richiederanno. Vale a dire sino a quando l'allarme meningite (che per gli esperti al-

larme non è) non sarà rientrato. Si tratta insomma di tenere l'onda d'urto della psicosi e approfittarne per far passare la cultura della prevenzione. Intanto, proprio di ieri la notizia che la Campania ha aggiornato il calendario vaccinale pubblicando sul Burc il decreto numero 2. «Un decreto - spiega Antonio D'Avino, pediatra Fimp e componente della commissione vaccini - che anticipa i tempi rispetto alla pubblicazione dei nuovi LEA in Gazzetta Ufficiale». D'Avino rassicura anche sul fatto che in realtà «non c'è alcun allarme» e ribadisce come le uniche evidenze di una situazione anomala siano arrivate dalla Toscana. Nessun allarme sulla meningite, anche se dagli allegati al decreto balza all'occhio come un'allerta ci sia, e anche alta, sulle coperture vaccinali nel loro complesso. «Alla luce della situazione epidemiologica della Regione Campania - si legge - risulta essere una prio-

rità la messa in campo di specifici interventi finalizzati ad arginare l'annoso problema della basse coperture vaccinali, sia per il vaccino esavalente nel primo anno di vita, sia per il vaccino morbillo, parotite, rosolia (...). Non è superfluo dire che per aumentare le coperture, prima occorrerà rintracciare il personale. In una regione stremata dal blocco del turnover non sarà facile.

Raffaele Nespoli

Bagnoli. Una pool nazionale di Arpa per garantire i controlli in tempi veloci e necessari alla bonifica: una parte degli esami sarà svolta dall'agenzia veneta

Task force per le analisi di 700 campioni

ALESSIO GEMMA

UNA parte dei campioni prelevati dai suoli sarà analizzata anche in Veneto. Per Bagnoli è pronto un pool nazionale di agenzie per l'ambiente, le cosiddette Arpa. Il commissariato di governo ha già dato mandato all'Ispra, l'Istituto per la protezione ambientale del ministero, di contattare le Arpa regionali. E l'agenzia del Veneto è stata la prima a dare l'ok. Una vera e propria task force per garantire i controlli in tempi celeri in vista della bonifica. Perché sono oltre 700 i campioni che dovranno essere esaminati come previsto dal piano di caratterizzazione già approvato. È la fase cruciale per capire se e quali sostanze inquinanti sono presenti nei terreni di Bagnoli per poi dare seguito alle bonifiche.

Eccolo il piano portato avanti dal commissario Salvo Nastasi con il supporto del soggetto attuatore, Invitalia. Individua esattamente 228 sondaggi da realiz-

zare: sono i cosiddetti scavi per estrapolare le "carote di suolo" da portare in laboratorio. In 10 casi i sondaggi sono attrezzati anche con prelievo di acqua di falda, che si aggiungono ai 25 controlli sull'acqua già attivi nell'area. Per ogni sondaggio poi vengono estrapolati di regola 3 campioni: per questo si arriva al totale di circa 700. Ma dove sono collocati quei sondaggi?

A vedere la mappa del sito balza agli occhi un dato che rappresenta per ora la vera incognita di Bagnoli. Su 228 sondaggi circa 190 sarebbero da eseguire nelle aree sottoposte a sequestro dalla Procura, nell'ambito dell'inchiesta sfociata in un processo ancora in corso sulla mancata bonifica. L'intento però è iniziare subito la caratterizzazione nelle restanti aree non sequestrate, circa una quarantina.

I tempi realistici per completare le operazioni su oltre 700 campioni sono 3-4 mesi. Si va alla ricerca dei seguenti parametri: idrocarburi, Ipa (idrocarburi poli-

ciclici aromatici), metalli, Pcb (policlorobifenili). È già andata a gara la caratterizzazione dei suoli. Ma poi saranno le agenzie per l'ambiente a garantire le contro-analisi per la verifica dei risultati, su almeno il 10 per cento dei campioni. E non sarà solo l'Arpac campana.

Proprio dall'Arpac diretta da Marinella Vito fanno sapere che «il commissario Nastasi ha scritto all'Ispra per individuare le agenzie che ci supporteranno in modo da accelerare i controlli non solo per la caratterizzazione ma anche dopo per le bonifiche». D'altronde dal 14 gennaio 2016 tutte le Arpa regionali fanno parte di un "sistema nazionale di protezione ambientale", nato proprio per favorire le analisi più complesse. A dirigere l'Arpav in Veneto c'è Nicola Dell'Acqua, ex commissario per la depurazione in Campania.

Intanto l'assessore all'Urbanistica del Comune Carmine Piscopo coglie il contributo per Bagnoli della Federico II lanciato su "Re-

pubblica" dal rettore Gaetano Manfredi: «In una fase rinnovata di relazioni istituzionali anche col governo, il Comune auspica che si possa dare vita a un progetto collettivo su Bagnoli che tenga insieme l'università con le sue conoscenze specialistiche, i nostri tecnici, le istituzioni ma anche le associazioni e i movimenti che negli ultimi due anni hanno sempre espresso un'idea di trasformazione di quel territorio. Il modello da seguire è quello già colaudato delle Vele di Scampia».

Registrazione shock si dimette Allocca ad di NapoliServizi

La decisione dopo le accuse a Palma e ai sindacati
“Ero assediato dagli operai e la tensione era alta”

ROBERTO FUCCILLO

Si apre un buco nelle partecipate del Comune di Napoli. Domenico Allocca si è dimesso ieri sera da amministratore delegato di “NapoliServizi”. Mossa quasi obbligata dopo che in giornata il sindaco Luigi de Magistris aveva annunciato possibili «provvedimenti ad horas». La sortita di de Magistris è a sua volta conseguente alla diffusione, da parte del *Mattino*, di una registrazione relativa a un incontro in cui Allocca stesso si sfogava malamente contro l'assessore al Bilancio Salvatore Palma, l'allora ragioniere generale del Comune, Raffaele Mucciariello, e i sindacati tutti, etichettati come «zingari ignoranti». Lo sfogo risale a ottobre. «Ero assediato da operai che rivendicavano il premio di produttività - spiega Allocca nella lettera consegnata al sindaco - c'era la Digos, la tensione era alta». Insomma Allocca ammette di aver sbagliato, riconosce che i toni non sono stati da “gentleman”,

ma «a volte il contesto giustifica l'emotività». In ogni caso, si scusa col sindaco perché «i miei toni hanno causato un forte imbarazzo». Infine conferma a de Magistris di rimanere sempre al suo fianco. «Quando mi hai nominato - scrive al sindaco - amministratore c'erano 55 milioni di debiti, non si facevano interventi sul patrimonio comunale, si erogavano 1,6 milioni di superminini. Oggi Napoli Servizi ha un paio di milioni di debiti, zero con l'erario, fa gare d'appalto». E aggiunge: «Il caso ha assunto i connotati di un caso politico». Sarà anche per queste scuse che il sindaco si è riservato di decidere. Anche se nel frattempo aveva rilevato che «la situazione non è così grave» e che «da qui a marzo sarà consolidata la messa in sicurezza delle partecipate». Il tutto «senza licenziare o mettere sul mercato i servizi essenziali. Alcune condotte, alcuni comportamenti sicuramente non aiutano, se qualcuno non si allinea con condotte coerenti e trasparenti se ne va a ca-

sa». La questione dei lavoratori è certamente cruciale. Lo dice l'immediata e dura reazione dei sindacati aziendali, che in mattinata parlavano di “intollerabili espressioni di razzismo etnico”, attaccavano frontalmente Allocca, gli chiedevano “smentita o dimissioni”, dichiaravano sospesi gli accordi sottoscritti con la società e avvertivano anche il Comune: «In caso di mancato riscontro sarà proclamato lo sciopero di tutti i lavoratori». C'è però anche un'eco politica. Il principale gruppo di maggioranza, Dema, parla di «atteggiamenti antisindacali, autoritari e coercitivi» da parte dell'amministratore, si dice d'accordo coi sindacati e chiede «immediatamente provvedimenti netti». Anche Mario Coppeto, capogruppo di “Napoli a sinistra in comune”, manifesta «sconcerto» per le dichiarazioni di Allocca, «senza alcuna attenuante», e chiede al sindaco «una riflessione approfondita su tutto il sistema delle partecipate». Un quadro complesso, evocato dallo stes-

so de Magistris, di cui fa parte anche la soluzione da dare a Abc, tuttora commissariata, e che potrebbe anche accendere davvero la miccia del rimpasto in giunta. Mara Carfagna di Fi punzecchia: «Persino i manager delle partecipate, che dovrebbero essere persone di fiducia del sindaco, ammettono l'incapacità della giunta e il distacco totale dai bisogni dei cittadini».

De Magistris si è riservato di decidere: “A marzo la messa in sicurezza delle partecipate”

LA SEDE

L'ingresso degli uffici di NapoliServizi. Le dimissioni di Allocca per una registrazione in cui il manager attaccava l'assessore Palma e i sindacati. Il dirigente ammette di aver sbagliato e chiede scusa al sindaco: “Ti ho causato imbarazzo”

LA LETTERA/2

“Nati per leggere” si moltiplica

NINO DANIELE

CARO direttore, con il progetto “Pan Kids” il Palazzo delle Arti di Napoli sta per diventare un modello di utilizzo di un luogo d’arte e cultura per un innovativo progetto.

A PAGINA XII

“NATI PER LEGGERE” SI MOLTIPLICA

NINO DANIELE

CARO direttore, con il progetto “Pan Kids” il Palazzo delle Arti di Napoli sta per diventare un modello di utilizzo di un luogo d’arte e cultura per un innovativo progetto teso ad abbattere muri di esclusione e sottrarre all’abbandono ed alla deprivazione cognitiva ed emotiva quanti più bambini possibile di ogni parte della città. Imprevista in così ampie dimensioni è arrivata la disponibilità entusiasta di più di 20 associazioni alla “chiamata” del Comune per costruire insieme uno sforzo nuovo quanto mai necessario. Oggi il Pan costituisce una delle principali vetrine dell’arte contemporanea in città. (Lunghe code anche in questi ultimi giorni di esposizione caratterizzano il grande successo della mostra del fotografo Steve McCurry). È anche, nel contempo, uno spazio espositivo aperto a tutti coloro che si cimentano con i linguaggi figurativi del contemporaneo. Non un museo (poiché non nasce per questo e non ha una collezione permanente), ma un luogo vivo e partecipato offerto alla creatività e al coraggio sperimentativo dei giovani talenti o alla valorizzazione di maestri già affermati della nostra avanguardia artistica. Partendo dall’esperienza del progetto precedente e del punto di lettura organizzato dall’associazione “Nati per leggere”, di cui nella sua lettera di ieri a “Repubblica” Tomaso Montanari lamentava la chiusura, ci siamo interrogati su come questa “prorompente energia creativa” potesse aiutarci attraverso la didattica artistica a coinvolgere, interessare e affascinare i nostri bambini e ragazzini. Da qui l’impegno a qualificare e potenziare l’offerta educativa e formativa per contrastare i deficit emotivi ed espressivi di una più ampia platea di più piccoli cittadini con lo sguardo mirato ai bambini provenienti da tutti i luoghi del disagio e della marginalità culturale della nostra città. Una bella e motivata rete di associazioni si è fatta avanti per offrire esperienze e laboratori multidisciplinari capaci di impegnare attivamente i piccoli protagonisti nella varie forme dell’espressività artistica: lettura, pittura, fotografia, teatro, burattini, eccetera. Non mi sembra che si stia chiudendo qualcosa. Qualcosa di più grande si sta aprendo. Dopo lo “Spazio comunale Piazza Forcella” e la biblioteca e la ludoteca “Annalisa Durante”, il grande lavoro nella Real Casa dell’Annunziata del maestro Riccardo Dalisi e la mostra di Letizia Galli, la bellissima mostra del Natale a San Domenico Maggiore dedicata al giocattolo e alla sua storia, con il progetto Pan Kids e la travolgente e generosa risposta di tante associazioni siamo convinti di produrre un rinnovato slancio utile a generare immaginario e pensiero. A Napoli sempre di più possiamo “rovesciare il mondo ad arte” mettendo al primo posto i bambini. Non per toglierli dalla strada ma per fare delle strade un po-

sto adatto anche a loro. Come recita il bel motto di un’associazione di Scampia. Nessuno deve sentirsi escluso da questo impegno né incomprensibilmente ed immotivatamente autoescludersi. La “solitudine” non è un merito ma una sconfitta.

L’autore è assessore comunale alla Cultura

Discarica Vesuvio, la moda si fa denuncia

Antonio Cimmino

Modelle tra sacchetti neri e materiale ingombrante. O ancora sedute su di un frigorifero al centro di una megadiscarica a cielo aperto in uno dei posti più belli e conosciuti al mondo, le pendici del Vesuvio. Bellezza e crudeltà. Si chiama «Contraddizioni» la mostra-denuncia di Antonio Cozzolino che inaugurerà domani alle 18,30 ad Ercolano alle Scuderie di villa Favorita. Una carrellata di foto dedicate all'altra «terra dei fuochi», quella che devasta il parco nazionale del Vesuvio.

> Segue a pag. 31

Discarica Vesuvio, la moda si fa denuncia

Antonio Cimmino

Un appuntamento, organizzato dall'associazione Giovani per il Territorio, con al centro quella stessa terra gravida di cenere vulcanica dove crescono i pomodorini più saporiti del mondo (quelli del piennolo), dove si producono quei vini doc che nel nome, Lacryma Christi, raccontano una storia di fatica e poesia, ma dove i camion della camorra e poi quelli dell'emergenza rifiuti napoletana hanno scaricato tonnellate di rifiuti. Ora è la «banale» inciviltà a lasciare sulle pendici del Somma-Vesuvio veleni e altri rifiuti. La denuncia di due sa-

cerdoti ha poi portato in luce una sequenza di morti sospette. Don Marco Ricci, sacerdote della chiesa di Santa Maria della Consolazione a Ercolano, e padre Giorgio Pisano: «Nelle zone della chiesa del Sacro Cuore, Croce dei Monti, Parco delle Mimose e San Vito c'è un'incidenza di tumori spaventosamente alta. Oltre ai casi accertati, ciò che maggiormente preoccupa è l'incidenza sul territorio». Uno studio del professor Gerardo Ciannella - direttore dell'Unità di Medicina Preventiva del Monaldi - ha evidenziato che in un territorio abitato da circa 6000 persone ci sono 203 persone malate. Don Ricci oggi alle 18 terrà una

messa per ricordare tutti i defunti per tumori, lanciando un appello: «Portate una fotografia della persona defunta, cominceremo così a dare un volto a quei numeri».

LA MANIFESTAZIONE L'iniziativa si tiene oggi e vuole essere un segnale preciso della popolazione

Al Polifunzionale un quartiere contro la camorra

NAPOLI. La città si ribella alla camorra. È il messaggio che il consigliere della IX Municipalità Agostino Romano e l'ex assessore del **Comune di Napoli** Pina Tommasielli hanno voluto lanciare alla cittadinanza con la convocazione di una assemblea pubblica che si terrà oggi, alle 17, nell'aula consiliare della IX Municipalità a viale Adriano.

L'iniziativa è stata intitolata: "La camorra è una montagna di merda" ed ha lo scopo di lanciare un segnale forte ad un quartiere – ma anche ad una intera città – che nelle ultime settimane si trova al centro di una nuova faida di camorra. Al Polifunzionale di Soccavo è attesa una folla senza precedenti visto l'enorme tran-tran che si registra da diversi giorni sui social network. «Ho voluto fortemente questa iniziativa – spiega il consigliere Agostino Romano – e l'ho organizzata a

quattro mani con l'ex assessore Pina Tommasielli. Riteniamo che sia di fondamentale importanza lanciare un segnale forte al nostro quartiere e che tutti i cittadini debbano unirsi al grido di no alla camorra».

L'evento ha avuto una diffusione capillare attraverso i social network. Da giorni, infatti, è nata una pagina Facebook che pubblicizza l'evento e che, in pochi giorni, ha fatto registrare centinaia di adesioni. «Non abbiamo fatto alcun invito ufficiale – spiega ancora Agostino Romano – ma abbiamo preferito pubblicizzare l'evento attraverso una capillare diffusione sui social network. Nei messaggi inviati abbiamo senza mezzi termini detto a tutti che noi siamo pronti ad affrontare la criminalità mettendoci la faccia. Ci aspettiamo che anche i cittadini facciano altrettanto e che capiscano che solo uniti possiamo mettere a frutto gli insegna-

menti di Peppino Impastato e degli altri grandi personaggi che ci hanno preceduto. L'invito che facciamo al quartiere, alle associazioni, alle parrocchie ed ai semplici cittadini, è quello di non nascondersi dietro la tastiera di un computer e di scendere finalmente in piazza per far capire ai camorristi che non c'è più spazio per loro in città».

ANFO